

Cosa può fare l'Europa per l'Indocina?

Sì, discutiamo di questa tragedia di nome Cambogia

L'iniziativa del PSI dopo il viaggio di Craxi a Pechino e le origini del dramma - Cosa è stato il regime dei « khmer rossi »

La descrizione della tragedia cambogiana che un gruppo di senatori del PSI, capeggiati dal compagno Pietro Nenni, ha affidato a una interpellanza al presidente del Consiglio è in gran parte corrispondente alla realtà: si tratta di una vera e propria strage di massa. Manca però, inespugnabilmente, nell'allarmato e allarmante testo dei compagni socialisti, alcuni dei quali reduci da un viaggio a Pechino, ogni riferimento alle origini storiche del genocidio cambogiano.



Heng Samrin



Norodom Sihanuk

quella situazione nel senso della distensione e del ripristino delle singole sovranità nazionali, senza minaccia di paesi terzi, non può che agevolare il cammino della pacifica coesistenza e del disarmo a cominciare dal centro dell'Europa.

ricana nella prospettiva di un rigoroso non allineamento, di neutralità e di amicizia con le grandi potenze e con tutti i popoli della regione a cominciare dal popolo vietnamita.

pe vietnamite, ma non nasconde assieme al carattere sanguinario l'inevitabile regime di Pol Pot: le sue finalità di provocazione antivietalesca sul piano internazionale. Indica quindi una via che, certo, corrisponde alla sua personale azione di mediatore e di dirigente ma che non è paragonabile ad alcun'altra, tra quelle finora avanzate come soluzione della questione cambogiana, per ragionevolezza e per capacità di sbocco e di superamento di ogni nuovo, tragico confronto militare.

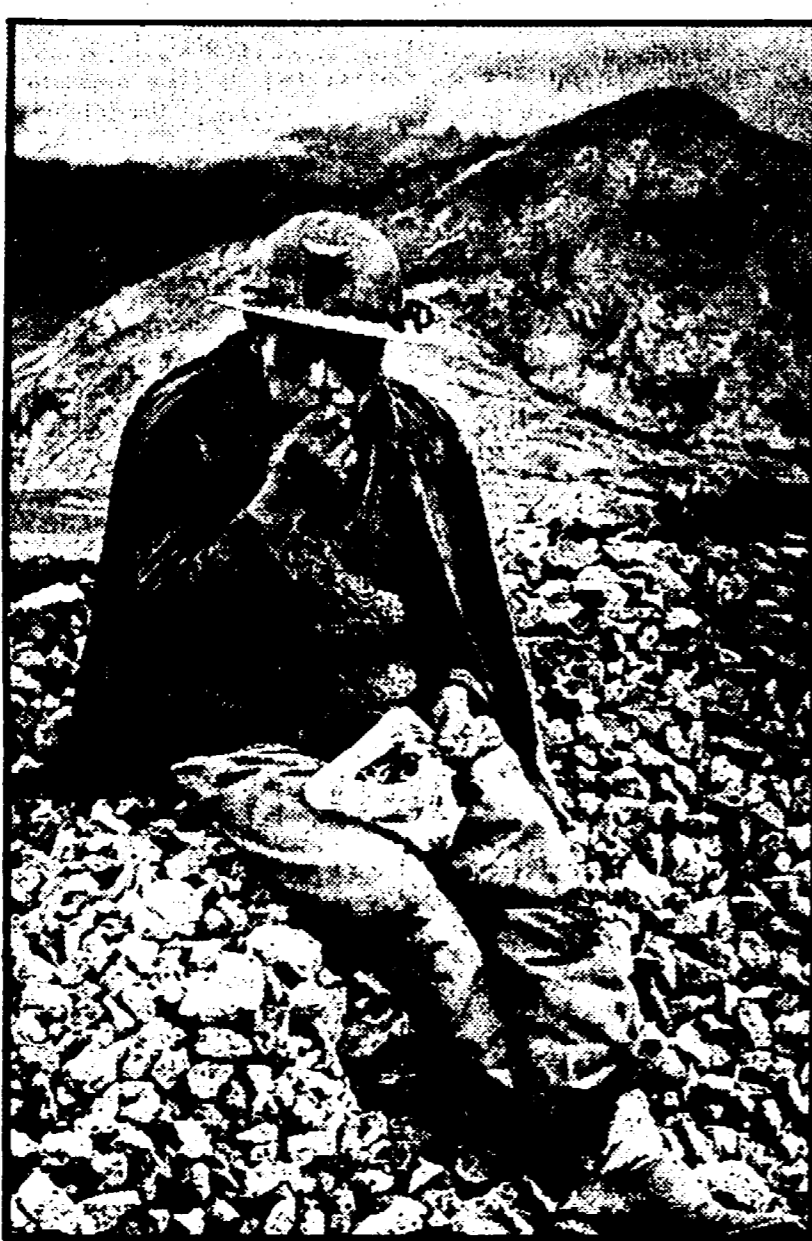
L'Emilia Romagna raccoglie aiuti per ricostruire il Vietnam

BOLOGNA — Come contribuire alla nuova campagna di aiuti al Vietnam, indetta per concorrere alla ricostruzione di questo paese distrutto da decenni di guerre spietate? Il problema è stato nuovamente affrontato, in questi giorni, dal Comitato regionale dell'Emilia-Romagna per la solidarietà al Vietnam. Il consigliere regionale Panieri, illustrando l'andamento della campagna (e soffermandosi sugli ulteriori aiuti da dare) ha detto che ancora una volta istituzioni, enti, comitati e associazioni hanno risposto con generosità agli appelli lanciati anche in Emilia-Romagna per aiutare il Vietnam a risollevarsi, dopo essere stato colpito anche da tremende calamità.

Antonello Trombadori

Il ricatto alimentare e la fame nel mondo Ai 90 paesi più poveri costa sempre di più comprare cibo

Gli Stati Uniti non hanno interrotto le forniture alimentari all'Iran che, peraltro, aveva già spedito parte dei suoi acquisti verso l'Australia. Tuttavia l'Iran dovrà vendere obbligatoriamente petrolio, ed in quantità cospicue, per rimediare al disavanzo alimentare ampio e cronico cui lo hanno condannato le scelte di sviluppo del ceto che appoggiavano lo scia. Mentre le scorte mondiali di cereali si stanno riducendo, i prezzi sono già cresciuti, il ricatto alimentare aumenta di peso, anche se cambia la forma: non manca l'offerta, manca quasi sempre la valuta per acquistare.



Un minatore boliviano mastica foglie di coca prima di entrare in miniera (foto di Fausto Giaccone)

L'Arabia Saudita ed altri paesi mediorientali, ad esempio, hanno già ripartito i loro acquisti di alimenti fra numerosi paesi, in modo da sfuggire al pericolo di una misura di puro e semplice embargo per ragioni politiche o militari. La scarsità si traduce, per essi, in aumento dei prezzi interni: ciò che si verifica anche in Italia ed in tutta la Comunità europea (l'Inghilterra, paese tradizionalmente rifornito a buon mercato, sconta quest'anno un caro-mento del 20 per cento). La ripartizione delle risorse alimentari si decide, dunque, con la ripartizione delle disponibilità valutarie.

Certo, questi paesi devono essere aiutati a produrre i propri alimenti. Si indica l'urgenza delle riforme agrarie (che però in Europa occidentale non si fanno...). Ma basta? Domanda che si pone perché tutti sappiamo che, per produrre, gli uomini debbono essere, anzitutto, sani e istruiti. Un tecnico calcola che eliminando la mosca tse-tse dall'Africa, questo continente potrebbe avere 160 milioni di bovini in più, quindi carne e latte a volontà. Ma la salute e la istruzione sono uno degli ultimi capitoli dell'aiuto che i paesi industrializzati forniscono. C'è, anzi, chi teorizza che salute e istruzione significano più figli e quindi più fame: c'è chi teorizza elegantemente le politiche di genocidio economico.

La domanda di cereali è di 1840 milioni di quintali Come manovrano i « grandi granai » (USA, Australia, Canada e Argentina) Petrolio più caro, meno alimenti Prezzi alti e distruzione dei prodotti agricoli

Se la questione dell'aumento della produzione deve stare al primo posto, non secondari sono altri due nodi da cui dipende la distribuzione mondiale del cibo: disponibilità monetarie e prezzi. La distribuzione più equa delle riserve monetarie, tramite il Fondo monetario internazionale, è una condizione indispensabile. Si tratta di rom-

pere la congiura del silenzio, coperta con gli argomenti della « complessità tecnica » dei problemi. Il Fondo monetario ha gli strumenti per questo « redistribuzione », il credito a basso costo e la emissione di una sua moneta, i Diritti speciali di prelievo in proporzioni eque. Quanto ai prezzi, il problema non riguarda solo gli af-

famati. Una riduzione dei prezzi reali dei prodotti alimentari è manifatturati essenziali è l'unica via per debellare se non tutta l'inflazione almeno i suoi effetti socio-economici più gravi, nei paesi industrializzati e nei rapporti internazionali. Come si può ridurre i prezzi? Innanzitutto investendo di più, riformando le strutture che si oppongono ad una gestione più razionale delle risorse, cedendo i prodotti e allargandone la produzione anziché contenere la quantità e distruggere ciò che avanza.

scorte di cereali. Il mondo può sopportare, nel 1980, una stagnazione nella produzione industriale. Vendere meno auto può far fallire qualche industria (o forse no...) ma non mancheranno nell'economia industrializzata i mezzi per assistere i disoccupati. Una stagnazione che sia crogiuolo di una riconversione, può anche non essere del tutto negativa, specie se sposterà l'asse delle nostre fonti di energia, i metodi di governo e di pianificazione. Ma all'opposto la riduzione delle forniture alimentari può avere conseguenze irreparabili non solo sulla vita di centinaia di milioni di persone, bensì anche su tutti gli sviluppi del prossimo decennio.

Renzo Stefanelli

Advertisement for a typographic studio. Includes contact information for Claudio Petruccioli and Antonio Zollo, located at Via del Teatro, 19.

I colloqui nei giorni scorsi a Roma Delegatione del POSU si incontra col PCI

ROMA — Una delegazione del Partito operaio socialista ungherese guidata dal compagno Andras Gynes, membro dell'ufficio politico, si è incontrata in questi giorni a Roma con i compagni Bufalini, Napolitano e Paolo Bufalini, della Direzione del PCI. Antonio Rubbi, del CC e responsabile della sezione esteri, Rodolfo Mechini della CCC e vice responsabile della sezione esteri e Sergio Segre, del CC e responsabile della Sezione per i problemi della Comunità europea.

Da una corte americana Sancita la revoca del trattato USA-Taiwan

WASHINGTON — La corte d'appello degli Stati Uniti ha sanzionato la decisione del presidente Jimmy Carter di abrogare il trattato di difesa con Taiwan (Formosa) in funzione del riconoscimento del governo di Pechino.

Table with lottery results for December 1, 1979. Columns include city names (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and corresponding numbers.

Large advertisement for Philip Watch. Features the brand name in a stylized font, the slogan 'Siamo obiettivi è un grande orologio', and an image of a wristwatch. Includes contact information for Philip Watch con propulsione al quarzo.